

AD OPERA DI UN COSIDDETTO "COMITATO PER LA RESTAUZIONE NAZIONALE,"

Sanguinosa rivolta in Argentina contro il governo di Aramburu

L'ammiraglio Rojas ha diretto la repressione in assenza del Presidente - La Plata bombardata da aerei governativi - Le vittime sarebbero un centinaio, mentre quaranta insorti sono stati fucilati - Ufficiali peronisti sarebbero stati alla testa degli insorti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BUENOS AIRES, 10. — Un drammatico breve tentativo insurrezionale si è sviluppato in Argentina nel corso della notte e fino alle prime ore del pomeriggio di oggi, ad opera di militari, alcuni dei quali in ritiro, appoggiati da civili. Secondo le fonti governative si è trattato di una azione « controrivoluzionaria » peronista.

Alle ore 14.30 (locali) l'ultimo nucleo di insorti cedeva alle forze del governo nel centro di Santa Rosa, nella provincia della Bahia. Il moto insurrezionale è scoppiato all'improvviso nel cuore della

un cablogramma della capitale lo informava della rivolta. Dietro istruzioni di Aramburu il vice presidente Isaac Rojas assunse la direzione al comando della nazione e proclamava immediatamente la legge marziale.

I primi colpi d'arma da fuoco si sono uditi questa notte a Buenos Aires, nel quartiere della « Costituzione », dove ha sede il deposito degli autocarri e Condor che sorreggono l'autocentro dell'esercito. Un gruppo di ribelli, armati con fucili e mitra, cercava di impadronirsi degli autocarri, ma le sentinelle riuscivano a chiudere l'entrata principale del deposito e rispondevano

alla scuola sottufficiale del Campo de Mayo, che veniva occupata d'improvviso. Per quattro ore una radio clandestina funzionava ininterrottamente, trasmettendo la notizia che trasmetteva sulla lunghezza d'onda usata dal governo, annunciava al paese la costituzione di un « movimento rivoluzionario di restaurazione nazionale »: capi del movimento, annunciava la radio, erano i generali Juan José Vall e Raúl Tanco.

La radio governativa argentina, che continuava a trasmettere un programma di musica da ballo, si interruppe alle ore 4.45 e trasmetteva un breve comunicato del vice presidente Rojas. Questi

che venivano trovati in possesso di armi, i dimostranti « chiunque esercitasse attività sospetta ».

Quando le forze governative hanno occupato la scuola sottufficiale il movimento è praticamente cessato. Il più grave fatto di sangue viene segnalato da Lanús, sobborgo industriale di Buenos Aires, dove un gruppo di ribelli cercava di impadronirsi dell'ufficio postale e dell'artigianato delle forze di polizia è stato circondato da un nucleo motorizzato di governativi. Dieci persone sono state fucilate sul posto e sono ancora esposte sulla piazza del sobborgo.

I due ufficiali anziani della scuola sottufficiale, colonnelli Cortes e Ischer, sono stati tratti in arresto questa mattina dopo la ricezione dell'edificio. Con ogni probabilità verranno fucilati quali responsabili della sommossa.

Alle sette del mattino tutto era normale a Buenos Aires, ed il giornale « La Prensa » usciva con un semplice traffico informativo sulla rivolta. Nessun commento alla medesima.

Nelle province di La Plata e Santa Rosa la situazione era invece più seria che nella capitale. A La Plata il settimo reggimento di fanteria si era autodefinito « esercito di liberazione » e la caserma si era trasformata in un forte. Mitragliatrici alle finestre, due carri armati sul portone d'ingresso ed il nucleo degli effettivi in armi.

Una radio degli insorti si appellava alle altre forze armate invitandole ad unirsi al movimento, ma i governativi accendevano saldamente in mano la situazione: il generale Leiro, comandante della piazza di La Plata, assunse il comando di tutte le forze di terra, del mare e dell'aria ed ordinò un bombardamento aereo sulla caserma del settimo fanteria. Per 55 minuti aerei da bombardamento sganciarono bombe di piccolo calibro sulla caserma, dopo che la popolazione civile della casa circostante era stata invitata a sgombrare. Alle ore 9 del mattino gli insorti, restii a fucili, si arresero e furono disarmati. Nessuno commento alla medesima.

arrendendosi in massa.

A Santa Rosa, città di 15 mila abitanti a 600 km. da Buenos Aires, il movimento rivoluzionario è stato decisamente peronista: un gruppo di sottufficiale ha preso possesso della stazione radio nel cuore della notte, quindi il movimento si è esteso e praticamente tutti gli edifici pubblici sono caduti in mano ai rivoluzionari entro l'alba. La Camera generale del lavoro è stata dagli insorti « restituita ai legittimi proprietari » (come dire ai peronisti) e la radio della città ha continuato a lanciare appelli alla popolazione perché insorgesse. Il 13. reggimento di Cavalleria operante nella zona ha dovuto lottare sino alle undici di questa mattina per riprendere il controllo. La stazione radio è stata ridotta al silenzio da una bomba di aereo.

Si è appreso in serata che quaranta comandanti della insurrezione sono stati fucilati

Gaul ha vinto il "Giro",



MILANO — Il lussemburghese Charly Gaul, lo splendido vincitore della « tappa-massacro », ha vinto la 39ma edizione del Giro d'Italia (Telefoto)



BUENOS AIRES — Carri armati davanti al palazzo del Governo, per proteggerlo contro una eventuale estensione del movimento insurrezionale (Radiofoto)

molte, con una coordinazione che appare da tempo studiata, divampando contemporaneamente a Buenos Aires a La Plata e a Santa Rosa: il Presidente Aramburu, che si trovava sulla yatch presidenziale in navigazione sul fiume Paraná, reduce da una visita ufficiale alla provincia di Santa Fe, si trasferiva a bordo di una unità da guerra, allorché

al fuoco obbligando gli insorti a battere in ritirata. L'allarme veniva immediatamente sparso in tutta la città e i rivoluzionari, che si dirigevano sul deposito degli autocarri adibiti al trasporto del latte, trovarono una pronta reazione a fuoco. L'elemento sorpresa era fallito.

Il principale obiettivo degli insorti era però costituito dal-

annunciava che la scuola sottufficiale occupata dai ribelli aveva capitolato, che la legge marziale era stata proclamata nel paese e che « tutti gli ufficiali delle forze armate, incaricati di mantenere l'ordine pubblico, avevano il diritto di tenere processi sommari in loco e far fucilare i perseguitati ». Possibili di fucilazione immediata erano colo-

na della Repubblica indonesiana; c'è anche, più piccola, la bandiera gialla fregiata di una stella turchese in un cerchio dorato, simbolo dell'« Indonesia libera », il movimento nazionalista di cui il Sukarno fu l'anima e la guida negli anni della lotta contro il regime coloniale.

La visita del dottor Ahmed Sukarno nel nostro paese, prevista in questo momento una-

la di Bandung è dunque oggi presente a Roma nella persona di uno dei suoi uomini più popolari.

Alle ore 20, il Presidente della Repubblica ha ricevuto Carlo Gronchi, ambasciatore italiano a Giacarta, che ha partecipato a una riunione del Senato e della Ca-

posizione della giovane nazione. A questo punto, ha pronunciato significative parole su quello che è il tema centrale della visita.

« L'Italia », gli ha detto — rivolge un crescente interesse il suo sguardo verso i popoli fratelli dell'Asia; uno spirito di pace anima ugualmente Italia e Indonesia, vi è stata da una visione realistica delle cose e dalla persuasione che pace vera e stabile non può crearsi né mantenersi se non si mantenga fedeltà alla democrazia e devozione alla libertà ».

Profondamente significativa la risposta del Presidente indonesiano. Ricordate le grandi figure della storia del paese occidentale da Lincoln a Jefferson a Marat e Robespierre e fino a Cavour, Garibaldi e Mazzini, Sukarno ha detto, al Colosseo, e dal sorgimento italiano in particolare, gli indonesiani hanno tratto ispirazione per la loro lotta di liberazione e indipendenza nazionale. Su-

karno ha ancora ricordato che in questi ultimi tre secoli il popolo indonesiano ha dovuto lottare contro il regime coloniale fino alla vittoria conseguita a prezzo di enormi sacrifici.

Dopo aver espresso la sua gratitudine per l'invito a venire in Italia, ha avuto parole di ammirazione per la rinascita del nostro Paese dalle rovine della guerra e per i progressi ottenuti in dieci anni di regime democratico.

Dopo il pranzo nel salotto dei « corazzieri », l'orchestra sinfonica della RAI-TV ha eseguito in onore dell'ospite un concerto al quale hanno assistito numerosi esponenti del mondo politico e culturale romano.

Oggi, la mattinata sarà dedicata all'omaggio all'Altre della patria, alla visita al Colosseo, al Museo dei Musei. Nel pomeriggio si inizieranno i colloqui politici, cui parteciperanno Gronchi, Segni, Martino e gli ambasciatori indonesiani. Su-

IL PARTITO DEMOCRATICO AMERICANO SPERA NELLA VITTORIA

Mutate dalla malattia di Eisenhower le prospettive della lotta elettorale

Controffensiva propagandistica dei repubblicani, i quali affermano che anche Stevenson e Harriman hanno subito operazioni chirurgiche - Messaggi di Vorosilov e Gronchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK, 10. — L'operazione intestinale subita da Eisenhower, che è stata seguita dai giornali con tutta l'eccezione e i dettagli possibili, ha avuto l'effetto di riaprire i problemi della successione alla Presidenza. I due maggiori partiti politici, repubblicano e democratico, che tra soli due mesi dovranno tenere le loro convenzioni in cui i candidati per le elezioni di novembre saranno scelti, sono in una situazione veramente difficile. I giornali di oggi sono pieni di congetture politiche, e così anche le trasmissioni e i resoconti di tutte le stazioni radio e di tutti i programmi televisivi di America.

Mentre tutti i dettagli della drammatica operazione chirurgica di sabato mattina vengono descritti con la pubblicità solitamente riservata alle grandi competizioni sportive — anche il New York Times oggi pubblica in prima pagina un diagramma dell'intestino del Presidente con il chirurgo capo dell'ospedale, Walter Reed, che spiega a una folla di curiosi — il maggiore interesse è concentrato sulle ripercussioni politiche.

Le fonti della Casa Bianca dicono che l'operazione non è stata grave e che il cuore di Eisenhower non è stato interessato; d'altra parte — si aggiunge — anche Adlai Stevenson e il governatore di New York Averell Harriman, i due principali candidati democratici, hanno subito operazioni chirurgiche recentemente, il primo alla cistifellea ed il secondo alla prostata. Ossia-

mente queste assicurazioni indicano quanto lo stato maggiore repubblicano sia preoccupato, non solo per lo orientamento degli elettori, i quali possono credere che Eisenhower preferirebbe vivere gli anni che gli restano in condizioni più pacifiche di quelle consentite dalla carica di presidente, ma anche per l'atteggiamento dello stesso Presidente. Si sa infatti che Eisenhower fu piuttosto riluttante « o scorse febbraio ad annunciare la propria candidatura dopo lo attacco di cuore della precedente estate. Se egli si dimostrasse ora più ostinato e si rifiutasse di porsi a disposizione dei capi del Partito repubblicano, la posizione di questi diventerebbe molto difficile, perché essi non hanno a portata di mano nessun altro candidato

che offra lo stesso prestigio di Eisenhower e le stesse garanzie di voler seguire una politica strettamente legata agli interessi del capitalismo.

JOSEPH STAROBIN
(Continua in 2. pag. 5 col.)

Messaggi di augurio

WASHINGTON, 10. — Messaggi di augurio sono andati alla Casa Bianca da ogni parte del mondo, per il presidente Eisenhower, deceduto all'ospedale militare di Walter Reed.

I dirigenti dello Stato e del governo dell'URSS, e del Pcus, hanno inviato il seguente messaggio:

« Stornato sia Presidente sia con senso di profonda apprensione che noi abbiamo ricevuto notizia della vostra

malattia. Insieme a tutto il nostro popolo, esprimiamo l'augurio che entro pochi giorni la vostra salute sia ristabilita e che presto voi sarete a vostro solito compiti.

« Con sincero rispetto Vorosilov, Bulganin, Kruscev ».

I Presidenti Gronchi ha così telegrafato:

« Ne appenderò le congratulanti notizie dell'intervento a quel che avete dovuto sopportare, voglio subito farvi giungere, signor Presidente, gli affettuosi voti della mia personale amicizia ed i fervidi auguri che la nazione italiana insieme con me sinceramente formula, nella comune ansia di vedervi quanto prima riprendere la vostra preziosa attività ».

Hanno telegrafato anche il presidente del Consiglio Segni e il ministro Martino.

LA RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL S.N.S.M.

Stato giuridico e "soluzione ponte," al centro dell'agitazione dei professori

Il Comitato centrale del Sindacato nazionale scuola media ha concluso i suoi lavori nella serata di ieri con l'approvazione di una mozione nella quale prende posizione nei riguardi della soluzione dei due problemi fondamentali della scuola per i quali è stata condotta l'agitazione l'anno scorso.

In considerazione dell'atteggiamento del governo il CC ha dato mandato alla segreteria di adoperarsi attivamente per ottenere:

a) la sollecita presentazione al Parlamento dello stato giuridico ed economico del personale ispettivo, direttivo, docente, perseguendo contemporaneamente il mantenimento della « soluzione ponte » sia mediante trattative dirette col governo, sia

utilizzando la proposta di legge Pieracini e altre analoghe iniziative che avessero a manifestarsi sullo stesso argomento;

b) l'approvazione, con la massima urgenza, da parte della VI Commissione del Senato, della proposta di legge sulla stabilizzazione emendata secondo i criteri già formulati dalla segreteria.

Il C. C. ha infine confermato lo stato di agitazione della categoria; delegando la segreteria ad elaborare un documento da diffondere nel Paese e da inviarsi al Capo dello Stato, al Parlamento ed agli organi di governo per ribadire l'importanza essenziale della scuola per lo sviluppo democratico della nazione.



L'incontro di Sukarno con Gronchi all'aeroporto di Ciampino

Gronchi, il ministro degli Esteri Martino, i sottosegretari, i funzionari di Palazzo Chigi, l'ambasciatore indonesiano a Roma, Rashid, l'ambasciatore italiano a Giacarta, La Terza e altre autorità.

Gronchi si è mosso verso l'aereo, e ha stretto con grande cordialità la mano di Sukarno. Una compagnia d'onore presentava le armi. I due Presidenti l'hanno passata in rassegna; poi Sukarno ha presentato il suo seguito: il ministro degli Esteri, Ruslan Abdulgani, il primo vice presidente del Parlamento, Zaima, Arifin e le altre personalità.

Il Presidente indonesiano aveva la divisa kaki di capo delle Forze armate del suo paese, con un berretto di velluto nero, e portava una cortina nera intarsiata, simbolo del comando.

Sulla via dei Fori imperiali erano schierati uno squadrone di corazzieri, reparti di truppe in rappresentanza di tutte le armi e corpi del presidio, e polizia a cavallo. Qui era stata eretta una tribuna con il gonfalone del Comune di Roma, dove attendeva il sindaco Rebecchini che ha portato all'ospite il primo saluto della città.

Sulla torre del Quirinale è stata issata accanto al tricolore la bandiera rossa e bian-

particolare importanza. Il Presidente indonesiano porta tra i suoi segni distintivi dei simboli nuovi aperti alla storia del mondo dall'ingresso nella vita politica internazionale delle forze sterminate dei popoli liberati dal regime coloniale.

E' un campo dove finora la nostra diplomazia si è mossa con troppa timidezza, rischiando di farsi tagliare fuori dalla realtà. La presenza del Capo dello Stato indonesiano in Italia è in questo senso una grande occasione.

La Repubblica d'Indonesia ha pochi anni di vita: in realtà è solo dal 4 maggio scorso che, con la firma apposta da Sukarno al decreto che sanciva il distacco dall'Olanda, il paese ha consolidato definitivamente la sua indipendenza. Questo atto era il frutto di una lunga lotta, ma soprattutto delle ultime elezioni, che avevano sconfitto l'estremo tentativo dei gruppi imperialisti, dando la maggioranza assoluta dei suffragi al movimento nazionale e 5 milioni di voti ai comunisti.

Sukarno ha iniziato il suo viaggio in occasione subito dopo la firma dello storico decreto. Capo di uno Stato finalmente libero, egli ha portato a Washington e nel Canada la dignità e la forza di una politica nuova.

L'Asia dei « pancia scia »

ma, il vice presidente del Consiglio Saragat, i ministri Martino, Tambone, Cortese, Mattarella, l'ambasciatore a Giacarta, e alcune altre personalità; da parte indonesiana, oltre all'ambasciatore a Roma, i principali membri del seguito del Presidente Sukarno.

Al termine, il Presidente Gronchi ha rivolto un breve saluto al Presidente indonesiano: « E' col più vivo interesse e con la più profonda simpatia — ha detto Gronchi — che la nazione italiana ha seguito gli avvenimenti che in questi ultimi anni hanno portato l'Indonesia all'indipendenza, i rapidi progressi in ogni campo compiuti dal paese amico, sotto la guida sua, signor Presidente, denotano, non soltanto la vitalità e la volontà di lavoro del popolo indonesiano, ma la sua naturale capacità di acquistare una coscienza democratica con l'amore alla libertà, con l'aspirazione alla giustizia, con il senso della tolleranza verso ogni credenza religiosa e ogni opinione, con la consapevolezza crescente della propria responsabilità nel mondo ».

Gronchi ha proseguito auspicando la sollecita ripresa di trattative per accordi commerciali più larghi, per i quali l'Italia porta la sua esperienza industriale e la sua esperienza tecnica a di-

viene rinnovata la preclusione tipicamente confindustrialistica verso i comunisti.

In campo democristiano, le posizioni non sembrano favorevoli diverse. Anche qui prevale tuttora la linea Fanfani, cioè linea-Malagodi e linea-Saragat, sebbene da parte di qualche gruppo della vecchia Confindustria si facciano sentire voci discordanti e si insista nel dichiarare chiuso lo sperimento del quadripartito cristiano. In conclusione, nessuna prospettiva concreta per la formazione delle Giunte nei grandi centri, e ciò nell'immediata vigilia della convocazione delle nuove assemblee consiliari. Negli ambienti di Piazza del Gesù si riparlava ieri sera con insistenza delle gestioni commissariati. Sull'altro che questo può del resto significare la sollecitazione di Fanfani agli organi periferici del suo partito affinché dimostrarono la costituzione di giunte solo dove « l'azione è determinante ». Ma non è detto che alla periferia non abbiano a verificarsi colpi di scena propri alle sedute inascurate dei Consigli affinché si renda determinante l'azione dell'elettorato.

Questa settimana dovrebbe essere inoltre indicativa anche per la politica internazionale. Domani c'è l'apertura della Camera il dibattito sul bilancio del ministero degli Esteri e il governo sarà chiamato a esprimere il suo pensiero su più importanti problemi attualmente in sospeso.

IL PROBLEMA DELLE MAGGIORANZE CONSILIARI

Nuova minaccia d. c. di gestioni commissariati

A partire da oggi i Sindacati daranno inizio alla convocazione dei nuovi Consigli comunali; altrettanto faranno gli esponenti dei Consigli provinciali. Dovrebbe essere, questa, una settimana abbastanza indicativa ai fini della chiarificazione politica in riferimento alla possibilità o meno di costituire nella 163 città più grandi d'Italia maggioranze efficienti e democratiche, capaci di rispecchiare la volontà popolare, quale emersa dalle urne il 27 maggio scorso.

Le responsabilità più pesanti, in questo senso, gravano tuttora sulla Dc e sul PSDI. La direzione socialdemocratica ha concluso i suoi lavori nella tarda serata di domenica, facendo un bilancio della situazione, un passo avanti e due indietro. L'ordine del giorno conclusivo rappresenta, infatti, un passo avanti rispetto a quella che era stata l'impostazione dell'intervento di Saragat, diretto esclusivamente a mantenere il PSDI nelle note posizioni di sudditanza nei confronti della segreteria fanfaniana e della destra economica di Malagodi di cui tutto ciò che ne consegue. Nello stesso tempo, però, la direzione socialdemocratica ha abbandonato le posizioni del 1. giugno che si attestavano sulla esplicita collaborazione con il PSI e con l'anonimo più esplicito ripudio della coabitazione con il PLI. Nel nuovo edg non c'è più nulla di tutto questo, mentre

**Telefono diretto
numero 683-869**

I colloqui della D.C. si estendono al M.S.I.

Piccola cronaca

Ucciso da un camion dopo uno scontro un motociclista sulla Tiburtina Valeria

Cronaca di Roma

Varcando stamane la soglia del carcere Di Nunno concluderà la sua atroce storia

Tragica morte di due operai vittime di infortuni sul lavoro

camion dopo uno scontro a sulla Tiburtina Valeria

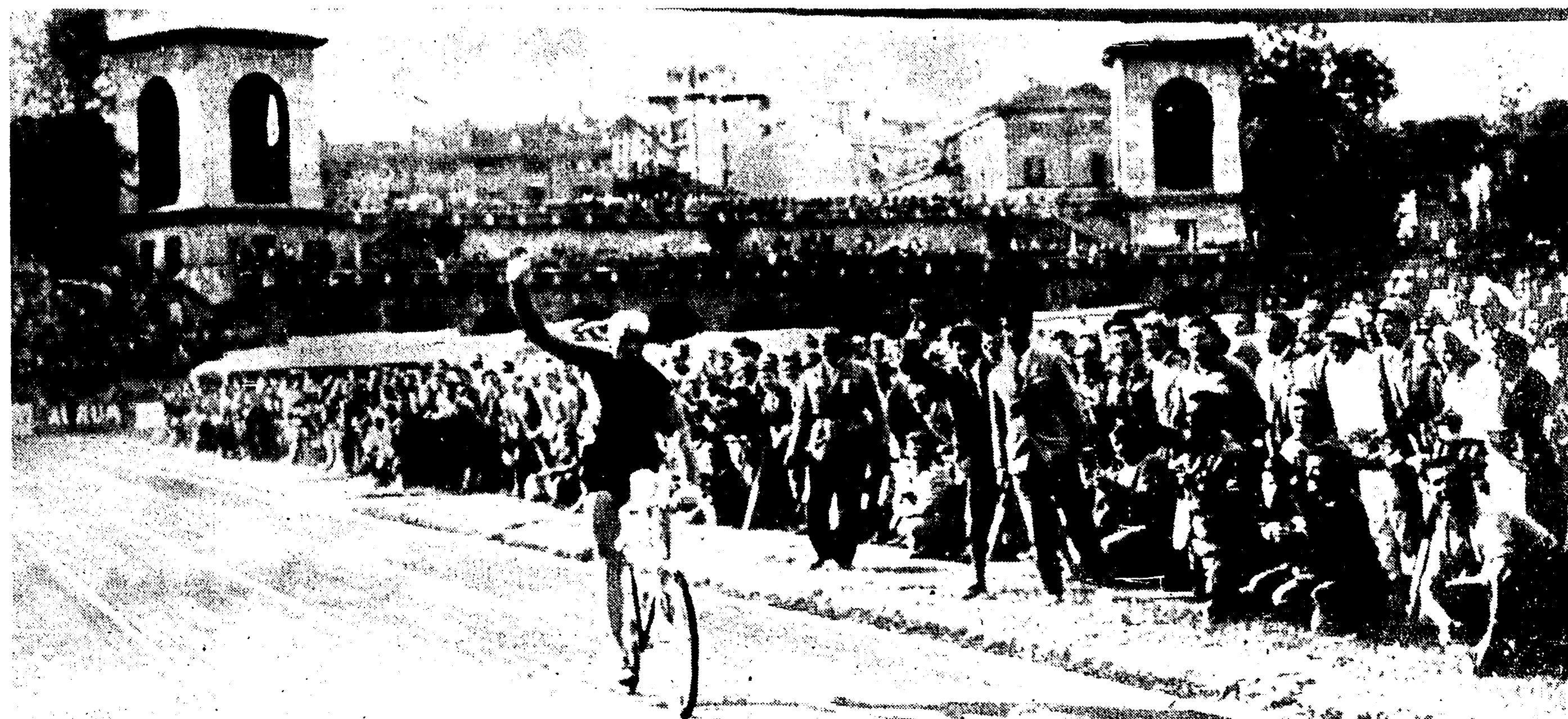
DIRETTORE
 DIRETTORE Dr. F. Calandri specialista
 Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)
 Aut. Pref. 17-7-58 n. 21713

l'Unità
del lunedì

— AVVENIMENTI SPORTIVI —

l'Unità
del lunedì

A Piazza l'ultima vittoria del Giro



MILANO — L'ultima vittoria di tappa della trentanovesima edizione del Giro d'Italia: PIAZZA precede di circa 200 metri il gruppo

APPLAUSI ai superstiti del Bondone

L'ultima tappa è stata fiacca e monotona

(Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO)

MILANO, 10. — Ultimo appuntamento. Il traguardo di Milano, il traguardo dei nostri sogni, è ormai vicino. È un tardo appuntamento, quello che ci dà l'ultima corsa; l'aspettiamo come una liberazione.

Questo «Giro» ci ha stancati e amareggiati; questo «Giro» ci ha tolto le ultime illusioni, alle quali ci aggrappavamo per dire che il «Giro» è una festa, la più bella festa del nostro sport.

Ultimo appuntamento. L'ultimo appello. E la bandiera «via»! S'abbassa per l'ultima volta. Sono le ore 11; andiamo da San Pellegrino a Milano: km. 113.

Frescura nella Val Brembana. Leggo un cartello: dice: «Magni ultima speranza». Lo legge anche Magni, e sorride. Magni è rassegnato; Gaul ha vinto.

Il cielo è grigio. Poi la pioggia. Ma non dura. Uno scatto di Benedetti. Poi per due ore, la voce dello speaker non fa che ripetere: «tutti in gruppo».

Passa Bergamo, passa Treviso, passa Monza. I «tifosi» di Monza sono orgogliosi di Magni; l'hanno scritto sui muri, sulla strada, sui cartelli e ora lo gridano. Ma leggo anche un evviva per Gaul; evviva anche i «tifosi» di Monza.

Tutti in gruppo, ancora tutti in gruppo, sempre tutti in gruppo. Volata sul traguardo della «tappa al volo» di Saronno: piazza batte Fanfani e Albani.

Un po' di sole, e un corridoio di folle, alla fine del quale c'è Milano. L'ultimo traguardo è teso sulla pista di terra battuta dell'Arena. C'è anche la banda che aspetta il «Giro»...

Piazza è gaudio; ha vinto a Saronno e vince a Milano, che raggiunge con 23" di vantaggio sul gruppo, in testa al quale si piazzano, nell'ordine, Baroni, Filippi, Sorgeloos, De Santis, Moser, Tognaccini, Giudici, Monti, Cainero e tutti gli altri.

Applausi a Gaul. Applausi a Magni. Applausi a tutti i superstiti del Monte Bondone. Ai quali noi, ancora una volta, gridiamo evviva!

MASSACRANTE SELEZIONE NELLA TRADIZIONALE MARATONA MOTOCICLISTICA PER L'ITALIA

A Dario Basso la Milano-Taranto

(Dal nostro corrispondente)

TARANTO, 10. — L'undicesima edizione della «Milano-Taranto», la più classica competizione motociclistica italiana, su strada, ha avuto il suo epilogo gaio, festante in un meraviglioso scenario di folle nel magnifico lungomare di Taranto. Il primo a scendere questo eccezionale spettacolo sportivo è stato il giovane Degli Antoni, che alle ore 13.08, dopo una furiosa galoppata di circa 1300 chilometri, ha aperto la serie degli arrivi: dietro Degli Antoni tutti gli altri di minuto in minuto fino alle ore 18.15, ora in cui la giuria ha chiuso e stabilito.

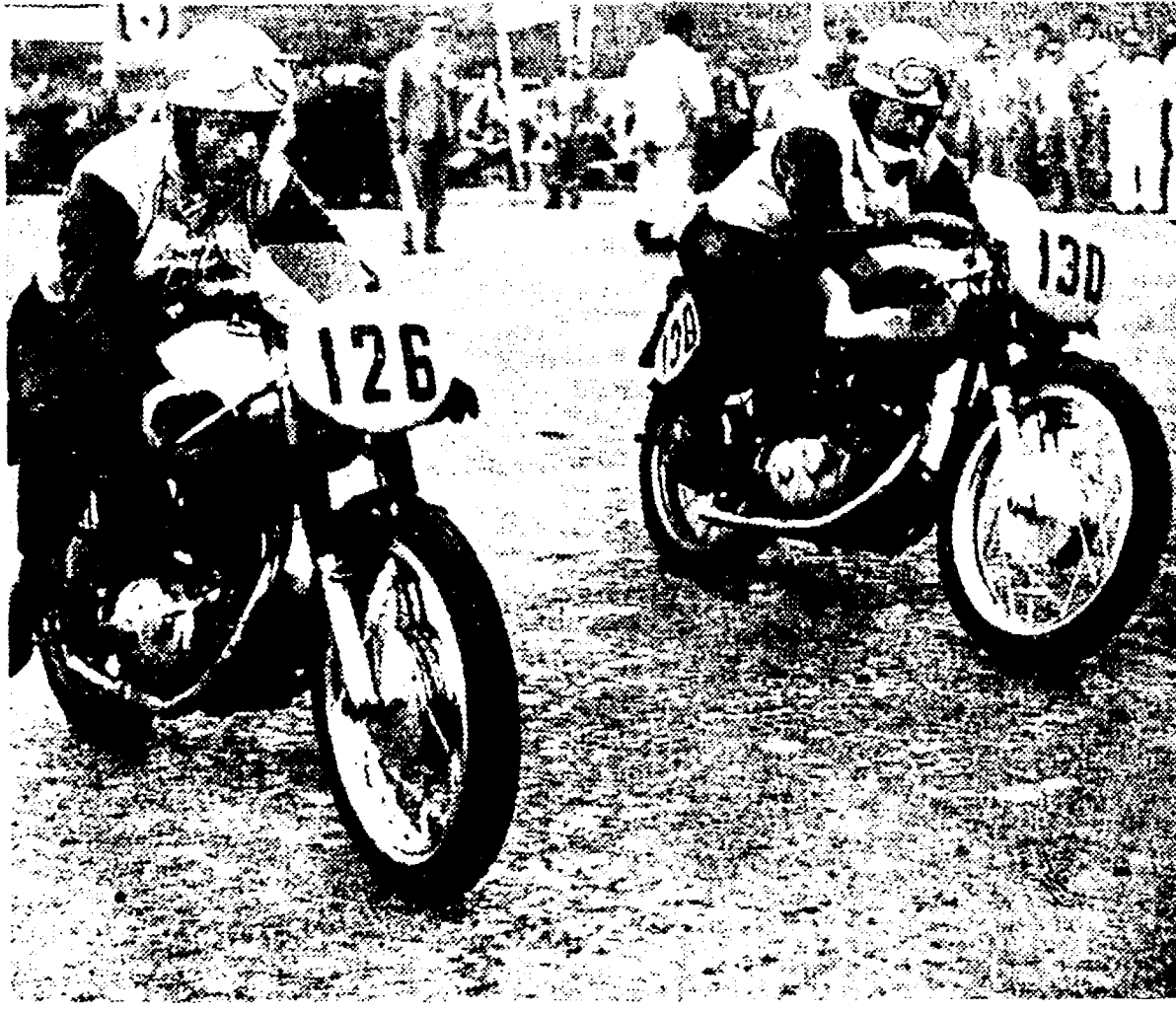
Per tutti ci sono stati applausi, comunque quelli più caldi sono stati per Dario Basso, un reunto di ventotto anni, il quale alla guida di una Gilera Saturno 500 ha meritatamente vinto, battendo ogni pronostico della giuria — la grande maratona motociclistica con l'ottimo tempo di ore 11.53.25" alla media di km. 108,730. A completare il successo

della Gilera si è aggiunto il secondo posto conquistato da Pietro Carisani, il quale su una 500 cc. ha coperto il percorso in 12 ore 7.32". Al terzo posto è finito Gino Francini, su Bianchi 250 sport con il tempo di 12.09.21".

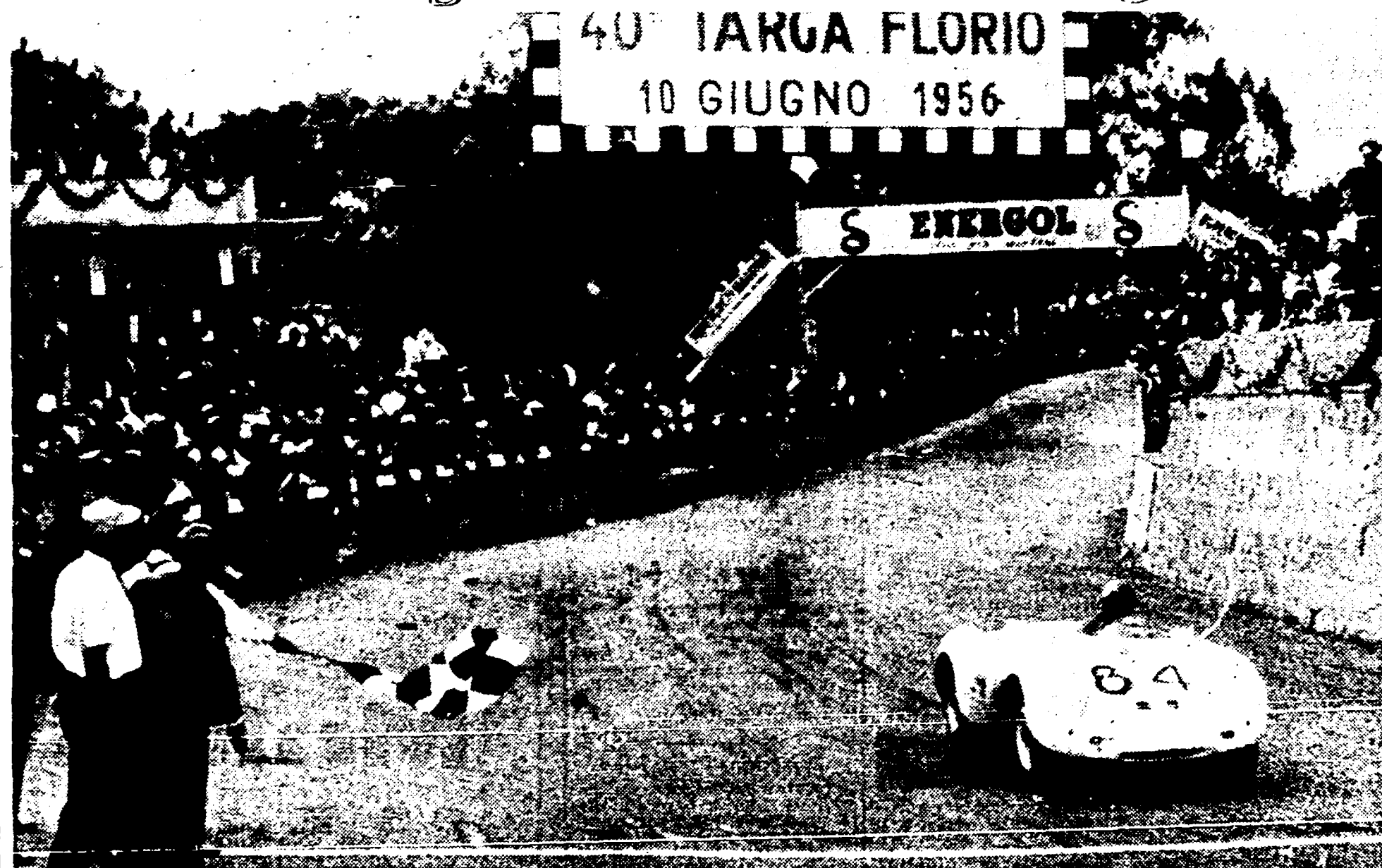
Sul piano tecnico la corsa non ha deluso: essa è stata ricca di fasi interessanti e drammatiche. Un quadro riassuntivo, anche se non completo per deficienza di organizzazione lo si può ricavare dai dati raccolti con difficoltà dalla direzione della gara a Taranto: dei 283 iscritti alla Milano-Taranto 234 sono partiti da Milano.

A Bologna i conduttori transiti sono stati 205, a Firenze 186, a Viterbo 160, a Roma, primo posto di selezione per gli arrivi, oltre la media stabilita, sono rimasti ufficialmente in gara 150 concorrenti. A Napoli, altro posto di selezione, chiuso alle 14.43, i concorrenti si sono ridotti a 124; a Foggia sono scesi a 117, a Bari a 111. Al traguardo di ENIDE DIPOLOTO

(Continua in 1. pag. 8, col.)



Umberto Maglioli trionfa nella Targa Florio



MARSALA — Al volante di una «Porsche 1500» Umberto Maglioli ha colto una brillante affermazione nella Targa Florio: ecco il valente pilota biellese mentre taglia vittorioso il traguardo. (Leggete in IV pagina il servizio sulla corsa)



Costretto al ritiro per un incidente poco dopo Roma il grande favorito della gara FRANCISCI, un outsider si è aggiudicato la grande cavalcata motoristica che, come ogni anno, ha portato i concorrenti da Milano a Taranto. La gara è stata severissima: difatti appena la metà dei concorrenti è riuscita a tagliare il traguardo finale. Nelle foto: a sinistra un passaggio di Vanonini (126) e Daminielli (130) (vincitore delle 175 cc. di serie); a destra Carisani che si è piazzato al secondo posto della classifica generale assoluta, al posto di controllo di Roma



Il cuore non basta

Sino all'ultimo gli sportivi italiani hanno sperato che il «vecchio», indomabile Fiorenzo risolvesse a compiere il miracolo di rovesciare un verdetto che sul piano tecnico ci era deciso: purtroppo MAGNI, sofferente per la frattura alla clavicola e per le dure fatiche della «tappa-massacro» non è riuscito a ripetere il tiro che lo scorso anno giocò nel finale a Nencini. Comunque la prova di Magni al Giro è stata superba, ammirevole per tenacia e coraggio e il secondo posto assoluto in classifica conquistato dal campione è un giusto e meritato riconoscimento.

COME NELLE PREVISIONI LA RIUNIONE DEI SOCI NEL PALAZZO DEI CONGRESSI ALL'E.U.R.

Sacerdoti confermato presidente della Roma al termine di una tumultuosa assemblea

Il banchiere eletto "per acclamazione", dopo che la maggioranza dei soci aveva messo la scheda nell'urna
Clamorose accuse lanciate da Sacerdoti e incidenti vari - Intervento della polizia durante i lavori

TROPPE OMBRE

La tempesta che minacciava di scatenarsi sull'assemblea dei soci della Roma non solo si è verificata, ma si è trasformata in uragano pochi minuti dopo le prime battute polemiche. Sacerdoti e Zucchinelli, Baldassarre e stato applaudit presidente onorario, la cosiddetta "lista della concordia", per la composizione del nuovo consiglio direttivo è stata curata, ma su tutto gravava l'ombra di una procedura assurda, di un'atmosfera pesante, di insulti e di offese, di cui lo stesso presidente della Roma, al quale spettava il compito di dirigere anche i lavori della riunione, si è reso incredibile protagonista.

La riunione era il fine di Sacerdoti, non è dubbio che il vecchio banchiere ha pienamente raggiunto il suo scopo. Se suo scopo era anche quello di chiamare ai posti di dirigenti della società uomini sui quali una grandissima parte dei soci aveva formulato le più ampie riserve, non si è dubbio che la vittoria c'è stata. Qualsiasi osservatore imparziale deve però constatare amaramente con quanta brutalità, con quanto poco rispetto del prossimo, con quale tattica ricattatoria, manifestandosi negli episodi più banali dei lavori dell'assemblea, la vittoria degli uomini di Sacerdoti si è verificata.

Non giudichiamo se Sacerdoti sia il più degno presidente della Roma oggi, non vogliamo in questo momento neppure discutere le sue dubbie competenze e le sue idee, perché sappiamo che le qualità di un uomo non si misurano con la sua condotta in questa assemblea.

In ogni modo, se c'è un consenso, anche non varrebbe da un consiglio del tutto disinteressato ai soci della Roma, a tutti i soci della Roma. Le sorti di questa società sportiva sono legate al sentimento di simpatia di tanta gente, di decine di migliaia di cittadini che amano la squadra e lo sport della nostra città.

I soci debbono mettersi presto in condizione di poter contare molto, molto di più di quanto non abbiano adesso.

La tempesta che minacciava di scatenarsi sull'assemblea dei soci della Roma non solo si è verificata, ma si è trasformata in uragano pochi minuti dopo le prime battute polemiche. Sacerdoti e Zucchinelli, Baldassarre e stato applaudit presidente onorario, la cosiddetta "lista della concordia", per la composizione del nuovo consiglio direttivo è stata curata, ma su tutto gravava l'ombra di una procedura assurda, di un'atmosfera pesante, di insulti e di offese, di cui lo stesso presidente della Roma, al quale spettava il compito di dirigere anche i lavori della riunione, si è reso incredibile protagonista.



Il consiglio della Roma ODDO BACHINI, troppo «vive» oppositore del «Presidentissimo» viene fatto allontanare dall'aula dell'assemblea con l'aiuto della «Cefere»

Siranezze procedurali

Si è proceduto quindi alla nomina di otto scrutatori, anche se alla fine all'istituto di Sacerdoti si è costituito l'applaudo di pochi presenti, con il quale si sono dichiarati eletti Sacerdoti e gli altri consiglieri.

Del resto, tutta l'assemblea sarà un susseguirsi di siranezze procedurali. Sacerdoti dà la parola al presentatore della relazione, il tempo dedicato alle relazioni delle altre sezioni (sportive, quella sul ciclismo (Lugari), sul baseball (Giovanni), sul calcio (Giovanni), sul pallanuoto (Zucchinelli), sulla pallacanestro (Donati), sul nuoto e la pallanuoto (Tomini), sul rugby (Curi) e infine sull'atletica, che peraltro non ha potuto essere ascoltata, perché l'assemblea, nel silenzio iniziale, Sacerdoti prende la parola per la sua relazione generale. Il vecchio banchiere comincia diplomaticamente ringraziando tutti, anche la stampa (compresa quella che insistentemente si è occupata di questa assemblea) e poi, a parte, parlando di varie Tiziano. Quando parla dei giocatori e dell'onore che essi comportano, un socio interrompe gridando: «Staremmo meglio se non aveste comprato tanti buoni».

Sacerdoti è ancora calmo e con calma riesce a far digerire il discorso sul disavanzo, al quale contrappone l'entità del patrimonio giocatori valutato a non meno di 817 milioni e quella della proprietà immobiliare, costituita dall'ampiano da sede sociale di viale Tiziano. Quando parla dei giocatori e dell'onore che essi comportano, un socio interrompe gridando: «Staremmo meglio se non aveste comprato tanti buoni».

Sacerdoti è ancora calmo e con calma riesce a far digerire il discorso sul disavanzo, al quale contrappone l'entità del patrimonio giocatori valutato a non meno di 817 milioni e quella della proprietà immobiliare, costituita dall'ampiano da sede sociale di viale Tiziano. Quando parla dei giocatori e dell'onore che essi comportano, un socio interrompe gridando: «Staremmo meglio se non aveste comprato tanti buoni».



SACERDOTI in uno dei suoi abituali atteggiamenti autoritari

La discussione è stata ferrea, ma Sacerdoti ha vinto. Si è deciso che la società deve essere ridotta a 4.000 soci e intorno alla quale si raccolgono, nel giro dell'anno, una cinquantina di migliaia di spettatori, possa scendere sul piano dell'insulto e del disprezzo nei confronti dei suoi oppositori.

La discussione è stata ferrea, ma Sacerdoti ha vinto. Si è deciso che la società deve essere ridotta a 4.000 soci e intorno alla quale si raccolgono, nel giro dell'anno, una cinquantina di migliaia di spettatori, possa scendere sul piano dell'insulto e del disprezzo nei confronti dei suoi oppositori.

La discussione è stata ferrea, ma Sacerdoti ha vinto. Si è deciso che la società deve essere ridotta a 4.000 soci e intorno alla quale si raccolgono, nel giro dell'anno, una cinquantina di migliaia di spettatori, possa scendere sul piano dell'insulto e del disprezzo nei confronti dei suoi oppositori.

La discussione è stata ferrea, ma Sacerdoti ha vinto. Si è deciso che la società deve essere ridotta a 4.000 soci e intorno alla quale si raccolgono, nel giro dell'anno, una cinquantina di migliaia di spettatori, possa scendere sul piano dell'insulto e del disprezzo nei confronti dei suoi oppositori.

La discussione è stata ferrea, ma Sacerdoti ha vinto. Si è deciso che la società deve essere ridotta a 4.000 soci e intorno alla quale si raccolgono, nel giro dell'anno, una cinquantina di migliaia di spettatori, possa scendere sul piano dell'insulto e del disprezzo nei confronti dei suoi oppositori.

La discussione è stata ferrea, ma Sacerdoti ha vinto. Si è deciso che la società deve essere ridotta a 4.000 soci e intorno alla quale si raccolgono, nel giro dell'anno, una cinquantina di migliaia di spettatori, possa scendere sul piano dell'insulto e del disprezzo nei confronti dei suoi oppositori.

CONCLUSO IL TORNEO DI PROMOZIONE LAZIALE

Spes e Romana Eletticità promosse in IV Serie

PIOGGIA DI RETI AL «FORTI E TENACI» BELLA VITTORIA DELL'UNDICI TIBURTINO

Poliplast-Fiuggi 6-3 Tivoli-Italvolsinio 3-0

Milatesi-Spes 2-1
SPES: De Luca, Moretti, Ippolito, Gavazzi, D'Ambrasio, Stocci, Fajet, Cappadonia, Quaresima, Bellardi, Torrelli.
MILATESI: Conzatti, Di Lello, Poeder, Cosmi, Innocenti, Ceneri, Padoni, Cesari, Urbani, Donzelli, Ferrarini.
ARBITRO: Giorgi di Roma.
Ritardatore: Neri.
Ritardatore: Neri.
Ritardatore: Neri.

Squibb-Cassino 1-1

Garbatella-Formia 0-0
GARBATELLA: Rossi, Massi, Biondi, D'Ambrasio, Bellardi, Ceneri, Padoni, Cesari, Urbani, Donzelli, Ferrarini.
FORMIA: Conzatti, Di Lello, Poeder, Cosmi, Innocenti, Ceneri, Padoni, Cesari, Urbani, Donzelli, Ferrarini.
ARBITRO: Giorgi di Roma.
Ritardatore: Neri.
Ritardatore: Neri.

Romana Eletticità-Astrea 2-1

Acicalcio-Albafastevere 2-0
ACICALCIO: Rossi, Massi, Biondi, D'Ambrasio, Bellardi, Ceneri, Padoni, Cesari, Urbani, Donzelli, Ferrarini.
ALBAFASTEVERE: Conzatti, Di Lello, Poeder, Cosmi, Innocenti, Ceneri, Padoni, Cesari, Urbani, Donzelli, Ferrarini.
ARBITRO: Giorgi di Roma.
Ritardatore: Neri.
Ritardatore: Neri.

LE CIFRE DELLA PROMOZIONE

e sarai a cavallo!

e sarai a cavallo!

STOP!

Le forze della natura, la fatica, il dolore hanno avuto un peso determinante sul risultato finale ed hanno impedito a Fornara, Defilippis, Bahamontes e Nencini di difendere le loro possibilità

che a Moser Il quale, Moser

puntaria tutto, o quasi, su
traquardo di Monte Bondone.
Mosè, infatti, s'era tenuto
sempre nel gruppo più a Me-
rano. Come alla vigilia del-
la "Giro", aveva deciso e co-
me aveva detto Moser aveva ri-
sultato alle sue fughe più
e, proprio perché pensava di
poter spiacere il solo su-
mo Monte Bondone.

ione, a Nascimbene, a Tollegna, a Zamboni, a Stobber, a Camero, a Ruz, a Guerin, a Coste, a Pintarelli, a Piazza, a Coletto, superstiti del Monte Bondone.

ATTILIO CAMORIANO

SCARSI RI



Fantuzzi (400 ost.) e Ballotta (asta) vittoriosi nelle gare atletiche universitarie di Parigi

se | _____

Il comportamento dei nostri atleti è stato lusinghiero avendo conquistato due piрами d'oro (2.920 e 2.910 metri) e tre titoli nazionali (5.515 e con Bolla mi e in salita con l'ast. Ottimo o azzimati: li hanno ottenuti Romagnolo, secondo a 2.870 e 2.860 metri, e il primo Colares, Archibelli, Massari ed Urvellotti classificati, tre rispettivamente nei 10 metri (2.920 e 2.910 metri) e 5 metri (2.870 e 2.860 metri) e il 4° al rango (2.715).

Risultati di valore assoluto non se ne sono avuti: Tuttavia volano marcano ai 2 metri (2.920 e 2.910 metri) e al 5 metri (2.870 e 2.860 metri) e al 10 metri (2.715 e 2.710 metri) e al 15 metri (2.610 e 2.605 metri) e al 20 metri (2.510 e 2.505 metri) e al 25 metri (2.410 e 2.405 metri) e al 30 metri (2.310 e 2.305 metri) e al 35 metri (2.210 e 2.205 metri) e al 40 metri (2.110 e 2.105 metri) e al 45 metri (2.010 e 2.005 metri) e al 50 metri (1.910 e 1.905 metri) e al 55 metri (1.810 e 1.805 metri) e al 60 metri (1.710 e 1.705 metri) e al 65 metri (1.610 e 1.605 metri) e al 70 metri (1.510 e 1.505 metri) e al 75 metri (1.410 e 1.405 metri) e al 80 metri (1.310 e 1.305 metri) e al 85 metri (1.210 e 1.205 metri) e al 90 metri (1.110 e 1.105 metri) e al 95 metri (1.010 e 1.005 metri) e al 100 metri (0.910 e 0.905 metri) e al 105 metri (0.810 e 0.805 metri) e al 110 metri (0.710 e 0.705 metri) e al 115 metri (0.610 e 0.605 metri) e al 120 metri (0.510 e 0.505 metri) e al 125 metri (0.410 e 0.405 metri) e al 130 metri (0.310 e 0.305 metri) e al 135 metri (0.210 e 0.205 metri) e al 140 metri (0.110 e 0.105 metri) e al 145 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 150 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 155 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 160 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 165 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 170 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 175 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 180 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 185 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 190 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 195 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 200 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 205 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 210 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 215 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 220 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 225 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 230 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 235 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 240 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 245 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 250 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 255 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 260 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 265 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 270 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 275 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 280 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 285 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 290 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 295 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 300 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 305 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 310 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 315 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 320 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 325 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 330 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 335 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 340 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 345 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 350 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 355 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 360 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 365 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 370 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 375 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 380 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 385 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 390 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 395 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 400 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 405 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 410 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 415 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 420 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 425 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 430 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 435 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 440 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 445 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 450 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 455 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 460 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 465 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 470 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 475 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 480 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 485 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 490 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 495 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 500 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 505 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 510 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 515 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 520 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 525 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 530 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 535 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 540 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 545 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 550 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 555 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 560 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 565 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 570 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 575 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 580 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 585 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 590 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 595 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 600 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 605 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 610 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 615 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 620 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 625 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 630 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 635 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 640 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 645 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 650 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 655 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 660 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 665 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 670 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 675 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 680 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 685 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 690 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 695 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 700 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 705 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 710 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 715 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 720 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 725 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 730 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 735 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 740 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 745 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 750 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 755 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 760 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 765 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 770 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 775 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 780 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 785 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 790 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 795 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 800 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 805 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 810 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 815 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 820 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 825 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 830 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 835 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 840 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 845 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 850 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 855 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 860 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 865 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 870 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 875 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 880 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 885 metri (0.010 e 0.005 metri) e al 890 metri (0.0

**Due titoli italiani
a Paola Paternoster**

GENOVA, 10 — Davanti a un pubblico importante si svolta oggi la finale del campionato italiano atletico femminile di società che ha visto la vittoria del G.S. FIAT del Sport Bergamo e sull'Urbe

CAMPAGNI DI EUGA P

Impone il Premio C

corso. Da ora verso il suo ep
logo, ma bisogna ancora bis
te le dure salite di buio Pr
tica ed è qui che Tremonti
sce a distaccate (si sa) ch
giudato sulla volata i suoi p
provatì compagni, trovando
fratraguardo viene e nel prece
dente eccellente dosaggio
forte, limpido e il pezzo c

Nuovo record della Otkalenko

A black and white photograph of a woman, likely a swimmer, smiling and waving. She is wearing a dark, sleeveless top. The photo is grainy and has a high-contrast, almost posterized appearance.

NINA OTKALENKO
MOSCA. 10. — L'atletica sovietica Nina Otkalenko ha battuto oggi allo stadio il record di Mosca il record mondiale femminile sul mezzo miglio (800 metri) nel tempo di 2'06"6/10. Il vecchio primato era di 2'08" e fu stabilito nel 1954.
Il primato è stato realizzato durante una gara di 30 gradi centigradi di calore.

più veloce del mondo

SANGER, 10. — L'ameri-
cano Duke's Dave Sime
battuto il record mondiale
sulle 200 yarde con 20
condi netti, durante la
nazione di atletica legg-
gera della associazione centro-
californiana di atletica
svoltasi a Sanger. Il nuovo
record mondiale di Sime
riveste particolare valo-
poiché batte il primato
velocità assoluta um-
bilio mezzi mercantili sa-
senza mesi o sono da M-
Agostini da Trinidad a
senza sulla stessa distan-

Il favorito Obbl
o "Re di Roma"

10, acc. 21.
2. corsia: 1) Esopo, 2) S.
maria, 3) Noretta. Tot. v.
pizzazzi 17 49 30, acc. 311
3. corsia: 1) Ippogrifo, 2)
3) Vandalto. Tot. v. 25.
cizzati 14 15 29, acc. 52
4. corsia: 1) Diacetta. Ro
Tot. v. 25, pizzazzi 10 10
coppia 35.
5. corsia: 1) Oblio, 2) N.
Tot. v. 16, pizzazzi 12 28
coppia 82.
6. corsia: 1) Hermosa, 2)
sina, Tot. v. 31, pizzazzi 1
accoppia 65.
7. corsia: 1) Elio, 2) Sp
vinto, Tot. v. 43, pizzaz
coppia 83.
8. corsia: 1) Padicha, 2)
al. 2) Briga

re-eval. 37 mto.

**Due titoli italiani
a Paola Paternoster**

GENOVA, 10 — Davanti a un pubblico importante si svolta oggi la finale del campionato italiano atletico femminile di società che ha visto la vittoria del G.S. FIAT del Sport Bergamo e sull'Urbe

CAMPAGNI DI EUGA P

Impone il Premio C

cosa va ora verso il suo esilio, ma bisogna ancora battersi le dure salite di bivio. Per lui ed è qui che Tronconi riesce a distaccare i sei sacchi gettati sulla volata i suoi provati compagni, trovando il battuto. Viene e nel piccolo cedimento disegna, a forza, l'incentivo e il mezzo d

Nuovo record della Otkalenko

A black and white photograph of a woman, likely a swimmer, smiling and waving. She is wearing a dark, sleeveless top. The photo is grainy and has a high-contrast, almost posterized appearance.

NINA OTKALENKO
MOSCA. 10. — L'atletica sovietica Nina Otkalenko ha battuto oggi allo stadio il record di Mosca il record mondiale femminile sul mezzo miglio (800 metri) nel tempo di 2'06"6/10. Il vecchio primato era di 2'08" e fu stabilito nel 1954.
Il primato è stato realizzato durante una gara di 30 gradi centigradi di calore.

più veloce del mondo

SANGER, 10. — L'ameri-
cano Duke's Dave Sime
battuto il record mondiale
sulle 200 yarde con 20
condi netti, durante la
nazione di atletica legg-
gera della associazione centro-
californiana di atletica
svoltasi a Sanger. Il nuovo
record mondiale di Sime
riveste particolare valo-
poiché batte il primato
velocità assoluta um-
bilio mezzi mercantili sa-
senza mesi o sono da M-
Agostini da Trinidad a
senza sulla stessa distan-

Il favorito Obbl
o "Re di Roma"

10, acc. 21.
2. corsia: 1) Esopo, 2) S.
maria, 3) Noretta. Tot. v.
pizzazzi 17 49 30, acc. 311
3. corsia: 1) Ippogrifo, 2)
3) Vandalto. Tot. v. 25.
cizzati 14 15 29, acc. 52
4. corsia: 1) Diacetta. Ro
Tot. v. 25, pizzazzi 10 10
coppia 35.
5. corsia: 1) Oblio, 2) N.
Tot. v. 16, pizzazzi 12 28
coppia 82.
6. corsia: 1) Hermosa, 2)
sina, Tot. v. 31, pizzazzi 1
accoppia 65.
7. corsia: 1) Elio, 2) Sp
vinto, Tot. v. 43, pizzaz
coppia 83.
8. corsia: 1) Padicha, 2)
al. 2) Briga

re-*Car. 37* into.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITÀ - mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Necrologi
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivalutazioni (SPD) Via del Parlamento 9

ULTIME l'Unità NOTIZIE

Prezzi d'abbonamento	Anno	Sem	Trim.
UNITÀ (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	2.250	1.250	650
VIE NUOVE	1.800	1.000	500
Conto corrente postale	1/29575		

SITUAZIONE CONFUSA E PIENA DI CONTRADDIZIONI NELLA D.C.

Curia e prefetto manovrano a Genova per assicurare l'appoggio fascista a Pertusio

Si stanno comprando i voti dei monarchici e dei missini per sostenere un'amministrazione di minoranza - La sinistra del P.S.D.I., nettamente contraria, è disposta ad accettare l'appoggio del P.S.I. e del P.C.I.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA, 10. — La manovra che, nelle intenzioni dei dirigenti della D.C. genovese, dovrebbe permettere la formazione di una giunta comunale apparentemente « di centro » ma in realtà sostenuta dai voti dei monarchici e dei missini, è precisata ieri attraverso la pubblicazione di un comunicato ufficiale del comitato provinciale della D.C. Dopo aver preso atto « dei ulteriori significati » nei processi conciliari nelle elezioni e dopo aver rivolto, ai soci, ringraziamenti, rallegramenti ed altre espressioni di circostanza, il comitato provinciale riafferma « in sede locale, la fedeltà della D.C. alla linea politica del centro » e, prendendo esempio da Firenze, « dà mandato all'on. Pertusio, il cui passato di esponente della Resistenza, la cui posizione politica e la cui opera di sindaco offrono la migliore garanzia per una direzione della città, di promuovere, escludendo accordi politici con gruppi che non siano quelli del centro democratico, la costituzione di una giunta di minoranza in grado di assicurare un'amministrazione efficiente ed evitare il ricorso alla nomina del commissario prefettizio ».

Gli accenti al passato prefettizio del sindaco uscente, Pertusio, che fu vice prefetto della Liberazione e alla esclusione « di accordi politici con altri gruppi » non sono bastati a confortare i conservatori politici. Le intenzioni del gruppo dirigente d.c. traspaiono infatti chiaramente dalle parole « la quale chieda, sul piano amministrativo, i liberi voti dei consiglieri comunali ». La manovra è così aperta, che il « Secolo XIX » (il giornale genovese del « Messaggero » romano dei fratelli Perrone) ha potuto così commentare il comunicato della D.C.: « La giunta centrista potrebbe ottenere voti sufficienti ad una investitura perché è presumibile che anche il consigliere monarchico dia il suo voto al centro, così come potrebbero fare, nel segreto dello schieramento politico, i consiglieri di minoranza centrista che ottengono liberamente i voti dei consiglieri di qualsiasi settore che sul piano amministrativo vogliono appoggiare per non far salire a Tursi (sede del municipio di Genova) il commissario prefettizio, sembra dunque la soluzione possibile ».

Il « Secolo XIX », giornale vicino alla D.C., non dice quali consiglieri dovrebbero nel segreto dell'urna, votare per la giunta centrista, ma che si tratti dei missini non è un mistero per nessuno. E qui sorge per la D.C. il problema di come accettare i voti di fascisti in una città antifascista, in una città che ha meritato la medaglia d'oro della Resistenza, in una città che ha costituito un reparto nazista alla testa.

A risolvere il problema sembra aver intervenuto, insieme con il cardinale Siri, anche il prefetto Costui, servendosi come mediatore di un funzionario della questura centrale ben noto per i suoi trascorsi fascisti: stazionario quanto si dice negli ambienti politici genovesi, tenace un sottile intrigante, il più autorevole dei consiglieri in seno all'industria Pertusio, presidente dell'ACI, verosimilmente ad operare per

il Consiglio provinciale. Al suo posto entrerebbe nel consiglio comunale un fascista di secondo piano, più disposto al compromesso. La manovra, si svilupperebbe poi in due tempi. Dapprima il missino voterebbe per il sindaco Pertusio e per gli assessori della giunta centrista nel segreto dell'urna. Poi, alla presentazione della prima deliberazione, quando cioè per legge non fosse più ammesso il voto segreto, il missino geloso della sua maschera magica, passato addirittura nel gruppo consiliare del P.L.I.

In ogni modo, c'è una domanda da porre: che possibilità di riuscita avrebbe questa manovra? E' difficile dirlo. Il meccanismo per l'elezione del sindaco e degli assessori è tale che per imporre una giunta centrista pre-

fabbricata, la D.C., il P.S.D.I., il P.L.I., il P.M.I. e il M.S.I. dovrebbero disciplinatamente e sistematicamente unire tutti i propri voti nelle successive votazioni. E questo è tutt'altro che facile.

La situazione che sembra essere stata creata, ha subito peraltro oggi importanti sviluppi. Nel corso della riunione del Comitato direttivo del P.S.D.I. della sinistra della socialdemocrazia genovese, ha proposto di riprendere i contatti con il partito socialista, nell'intento di addivenire alla formazione di una giunta monocolore d.c. o di una giunta D.C.-P.S.D.I. Nell'altro caso (è questo il pensiero della sinistra socialdemocratica) la giunta dovrebbe elaborare e presentare un « programma socia-

le » capace di ottenere il consenso del gruppo consiliare socialista.

Questo ci ha dichiarato stamane, durante un intervallo dei lavori del Comitato direttivo socialdemocratico, l'on. Binotti, segretario del P.S.D.I. Abbiamo chiesto all'on. Binotti se il P.S.D.I. si proponga di far convergere su un « programma sociale » anche i voti comunisti, oltre a quelli socialisti.

L'on. Binotti ha risposto: « Se i voti comunisti verranno, non saranno sgraditi ». Nel caso in cui i socialisti ringiovanessero la proposta del P.S.D.I. ha concluso l'on. Binotti — la socialdemocrazia genovese non entrerebbe, in nessun caso, in una giunta di centro sostenuta dai voti missini.

ARMANDO SAVIOLI

LA VISITA DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO IN U.R.S.S.

Tito Krusciov e Mikoian partiti per Stalingrado

Il ritorno a Mosca anticipato di un giorno, per dare maggiore ampiezza alle conversazioni del Cremlino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA, 10. — Il maresciallo Tito è partito stamane in treno speciale per Stalingrado. Lo accompagnano Krusciov e Mikoian, nonché il segretario del Presidium del Soviet Supremo dell'U.R.S.S., Pëgov, e l'ambasciatore sovietico in Jugoslavia, Firimbin. A salutarlo alla stazione di Mosca si erano recati il primo vice presidente del Consiglio, Bulganin, e il ministro degli Esteri, Scëplov.

Ieri Tito ha avuto tre ore complessive di conversazione nella solita saletta del Cremlino con i dirigenti sovietici. Erano presenti, dall'una e dall'altra parte, le stesse personalità già intervenute alla prima seduta: Krusciov, Bulganin, Vorosiclov, Molotov, Mikoian, Scëplov, Tito, Kardelj, Popovic. Lo scambio

di idee è continuato senza un ordine del giorno prestabilito, le due parti sollevando di propria iniziativa le questioni che di volta in volta paiono interessanti.

Sappiamo che per completare e approfondire questa interessante discussione si è deciso che Tito avrebbe di un giorno la sua permanenza nel sud: al suo ritorno a Mosca avrebbe dunque due altre giornate di conversazioni, anziché una sola, come si era previsto in un primo tempo. Le questioni affrontate oggi sono all'incirca quelle che si erano già discusse in precedenza: si è allargata però l'argomentazione delle due parti, e più ampio è diventato il contrabbando di idee che entrambe cercano di portare alla soluzione dei problemi inter-

nazionali. Così per l'aiuto a Paesi sottosviluppati si è ribadito il principio — lanciato dai francesi, ma avversato da Washington — di un più autorevole intervento dell'ONU. Si è parlato pure dei progressi che il socialismo sta compiendo nel mondo, ma il dibattito è sempre rimasto entro i limiti dei rapporti fra Stato e Stato. Di comune accordo si è infatti stabilito che le relazioni e la collaborazione fra i due partiti comunisti dell'U.R.S.S. e della Jugoslavia siano esaminate « solo » nella ultima fase delle conversazioni.

Domani, digiandosi in treno alla volta di Stalingrado, Tito riprenderà il suo viaggio in compagnia di Krusciov. Per il momento tutti le relazioni di amicizia evolvono nel modo più impetuoso. In poche ore abbiamo avuto l'annuncio del viaggio che il primo ministro indonesiano effettuerà nell'U.R.S.S. dopo la visita del presidente Sukarno, per cui sono pure previste manifestazioni di grande ampiezza: poi la notizia ufficiale della partenza di Scëplov per l'Egitto, fissata da tempo poiché il nuovo ministro degli Esteri aveva chiesto i visti necessari prima ancora di prendere possesso della sua nuova carica; infine l'invito a Kim Ir Sen, che si fermerà probabilmente nell'U.R.S.S. dopo il suo soggiorno nella Germania democratica.

GIUSEPPE ROFFA

Contrabbandieri inseguiti seminano chiodi a quattro punte

L'Alfa della polizia cozza contro un muro - I malviventi sfuggono alla cattura abbandonando le sigarette

BRESCIA, 10. — Un inseguimento contro un muro e restando contrabbandieri si è svolto, tra guardie rimasero illeso, l'imperverare della bufera. Una ventina di chilometri più sulle strade del Passo del Tonale, lungo la Val Camonica, male in seguito ad una segnalazione di motociclisti, la polizia e i militari della Guardia trovano poi abbandonati l'Alfa di Finanza, con una « Alfa rossa » di contrabbandieri con 1900 e una pattuglia di motociclisti, si erano appostati nell'area.

Poiché all'intimazione dell'Alfa la macchina non si fermava, come da precedente intesa, venivano gettati al suo passaggio, un paio di chiodi neri, uno avanti, due dietro, e chiodi, la macchina vi passava sopra ma continuava ugualmente la fuga inseguita dall'Alfa della Guardia di Finanza.

Ad un certo punto, dalla vettura inseguita venivano lanciati numerosi chiodi a quattro punte che foravano le gomme della macchina dei finanzieri la quale, ad una curva sbalzano, andava a cozzare violentemente

Una ragazza di Catania vince 5 milioni al Lotto

CATANIA, 10. — Partendo cento ari al gioco del Lotto, una ragazza ha vinto oltre cinque milioni.

La fortunata è la 22enne Rosetta Maresca, commessa in un negozio di Piazza Vercelli. Oggi, infatti, ha vinto con un numero estratto con cui aveva comprato alcuni giorni addietro, la macchina da gioco del Lotto.

GIUSEPPE ROFFA

Quattro morti e cinque feriti a Terracina in un violento scontro tra una Buick e una «1100»

LATINA, 10. — Quattro morti e cinque feriti sono i tragici risultati di un grave incidente stradale avvenuto alle 4 e 45 minuti di km. 83 della via Appia.

Una Buick speciale targata AFSE 3347 proveniente da Roma e diretta a Napoli ha cozzato contro un camioncino «1100» targato Avellino 25 e guidato dal proprietario Amore Lomazzo di 25 anni, da Chianello (Avellino) fermo sul lato destro per il cambio di una ruota.

In seguito all'urto violentissimo, sono crollati sul colpo Camillo Lomazzo di 24 anni, Alessandro Cataldi di 28 anni, una bambina di un anno, Assunta Cataldi, che si trovava a bordo del camioncino. Il sergente americano Ralfe Fletcher Hiley di 30 anni, che era alla guida della Buick, è morto all'ospedale di Terracina.

A bordo dell'auto americana si trovavano anche altri due militari americani e una signorina che sono stati ricoverati con prognosi riservata. Altre due donne e una bambina sono rimaste ferite.



TERRACINA — L'auto americana che ha investito il camioncino «1100»

"HO UCCISO PERCHÉ M'INFESTIDIVANO, NON MI COMPRENDEVANO..."

Tutte le fasi dell'orrendo delitto nella confessione di Franco Percoco

Nulla però nelle parole dello studente che assassinò i genitori e il fratello che valga a illuminarne la mostruosa psicologia - Dopo l'interrogatorio a Napoli, è stato tradotto a Bari - Nuovi particolari sull'arresto

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI, 10. — Franco Percoco, l'autore di uno dei più impressionanti delitti della cronaca di questi anni, è ormai nelle mani della giustizia. Arrestato ieri sera all'albergo Felix di Ischia, davanti allo schermo televisivo (dove appariva il delitto) ha confessato di aver ucciso i suoi genitori e il fratello. La confessione è venuta fuori come una liberazione, ma come una ancora più terribile. La confessione è stata fatta in un momento di estremo esaurimento, dopo aver atteso che tutti si fossero addormentati, il Percoco era in cucina, prese un lungo coltello e si recò nella camera da letto dei genitori. La prima a cadere sotto i suoi colpi fu la madre: una collottola e cuore e la donna morì senza emettere neanche un grido. Quindi fu la volta del padre e del fratello deficiente che ripartiva su una branda in una stanza attigua.

dove il cupo della Mobile dottor Mangano ha proceduto all'interrogatorio.

Il giovane appariva disfatto, lo sguardo sfuggente, la testa china sul petto; ma non mostrava nessun segno del terrore terribile che dovrebbe essergli venuto in mente. La confessione è venuta fuori come una liberazione, ma come una ancora più terribile. La confessione è stata fatta in un momento di estremo esaurimento, dopo aver atteso che tutti si fossero addormentati, il Percoco era in cucina, prese un lungo coltello e si recò nella camera da letto dei genitori. La prima a cadere sotto i suoi colpi fu la madre: una collottola e cuore e la donna morì senza emettere neanche un grido. Quindi fu la volta del padre e del fratello deficiente che ripartiva su una branda in una stanza attigua.

Acquisto di profumi

Il mattino successivo l'omicida comprò dei profumi che sparse nella stanza da letto, dove aveva rinchiuso anche la branda con il fratello. Quindi chiuse bene la porta e le finestre mettendo nelle fessure cotone e carta gommatata.

Fino a domenica 3 giugno, il Percoco, assieme all'amico Elio Ventura ed alle due sorelle Tassi, si era recato a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

E qui, si inseriscono alcuni particolari emersi a Bari dall'interrogatorio degli amici. Il Percoco era ossessionato dall'idea di essere un conquistatore; l'idea terribile dell'orgia accanito ai cadaveri rientra in questo quadro.

La questura di Bari, sin dall'inizio delle ricerche, aveva puntato del resto su questo elemento. Si conoscevano i suoi legami con una prostituta, tale Maria Bergamini, solita a spacciarsi a Napoli, e verso i fratelli Tassi, che erano andati a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

La questura di Bari, sin dall'inizio delle ricerche, aveva puntato del resto su questo elemento. Si conoscevano i suoi legami con una prostituta, tale Maria Bergamini, solita a spacciarsi a Napoli, e verso i fratelli Tassi, che erano andati a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

NAPOLI — L'omicida di Bari, lo studente Percoco, durante l'interrogatorio

missariato di P.S. dell'Isola, lo studente assassinio è stato tradotto stamane a Napoli dai dott. La Rocca, commissario di Ischia, e da due funzionari della Mobile partenopea, il dott. Chiodi e il brigadiere Spinnocchia.

Alle 6.15 del mattino il motociclista è stato arrestato a Napoli, e subito sotto buona scorta il Percoco è stato portato alla Questura centrale.

bestiale, induriti lungo un cammino che non sarà forse mai possibile ricostruire per intero.

Nessun elemento è uscito, infatti, capace di illuminare la mostruosa psicologia che portò il giovane all'orrendo delitto. Né, forse, alla polizia interessava di più: bastava a loro sapere come aveva ucciso, cosa aveva fatto nei giorni precedenti.

Nicola Rossi di 62 anni residente a Portland (Oregon) rimpatriato da pochi giorni con la moglie ed i figli per riabbracciare la madre novantenne, Angela Rossi, oggi aveva deciso di fare una gita con la sua grossa vettura americana. La madre uscita sullo stretto viottolo di campagna in cui sorge la sua abitazione, per assistere alla partenza, stava per rientrare in casa mentre la macchina si avviava, quando, per una manovra di retromarcia, veniva investita, gettata a terra e schiacciata dalla pesante vettura. Subito soccorsi: ogni cura si rivelava vana e poco dopo la povera donna moriva tra le braccia del figlio disperato. Sembra che la disgrazia sia stata causata dalla sordità della donna, che le avrebbe impedito di rendersi conto dei movimenti della macchina.

Catturato a Grado un delitto di 3 quintali

GRADO, 10. — Un delitto di oltre tre quintali è stato catturato oggi dai pescatori di Grado. Lo squado si era infilato in un canale che immette nei bassi fondali della laguna, quando, essendosi nel pomeriggio, si è incappato in una rete circolare.

EISENHOWER

(Continuazione dalla 1. pag.)

sono americani in questo particolare momento. Anche se il vice presidente ha cominciato a fare interessanti discorsi i quali dimostrano che egli non ignora la realtà obiettiva della coesistenza pacifica, è dubbio che i gruppi che controllano questo paese vogliano affidarlo alle sue mani. Egli può solo essere un candidato alla vice presidenza ma difficilmente un presidente.

Quando al senatore William Knowland della California, egli può essere influente nella lotta politica ma la sua

dove il cupo della Mobile dottor Mangano ha proceduto all'interrogatorio.

Il giovane appariva disfatto, lo sguardo sfuggente, la testa china sul petto; ma non mostrava nessun segno del terrore terribile che dovrebbe essergli venuto in mente. La confessione è venuta fuori come una liberazione, ma come una ancora più terribile. La confessione è stata fatta in un momento di estremo esaurimento, dopo aver atteso che tutti si fossero addormentati, il Percoco era in cucina, prese un lungo coltello e si recò nella camera da letto dei genitori. La prima a cadere sotto i suoi colpi fu la madre: una collottola e cuore e la donna morì senza emettere neanche un grido. Quindi fu la volta del padre e del fratello deficiente che ripartiva su una branda in una stanza attigua.

Acquisto di profumi

Il mattino successivo l'omicida comprò dei profumi che sparse nella stanza da letto, dove aveva rinchiuso anche la branda con il fratello. Quindi chiuse bene la porta e le finestre mettendo nelle fessure cotone e carta gommatata.

Fino a domenica 3 giugno, il Percoco, assieme all'amico Elio Ventura ed alle due sorelle Tassi, si era recato a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

E qui, si inseriscono alcuni particolari emersi a Bari dall'interrogatorio degli amici. Il Percoco era ossessionato dall'idea di essere un conquistatore; l'idea terribile dell'orgia accanito ai cadaveri rientra in questo quadro.

La questura di Bari, sin dall'inizio delle ricerche, aveva puntato del resto su questo elemento. Si conoscevano i suoi legami con una prostituta, tale Maria Bergamini, solita a spacciarsi a Napoli, e verso i fratelli Tassi, che erano andati a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

La questura di Bari, sin dall'inizio delle ricerche, aveva puntato del resto su questo elemento. Si conoscevano i suoi legami con una prostituta, tale Maria Bergamini, solita a spacciarsi a Napoli, e verso i fratelli Tassi, che erano andati a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

NAPOLI — L'omicida di Bari, lo studente Percoco, durante l'interrogatorio

missariato di P.S. dell'Isola, lo studente assassinio è stato tradotto stamane a Napoli dai dott. La Rocca, commissario di Ischia, e da due funzionari della Mobile partenopea, il dott. Chiodi e il brigadiere Spinnocchia.

Alle 6.15 del mattino il motociclista è stato arrestato a Napoli, e subito sotto buona scorta il Percoco è stato portato alla Questura centrale.

bestiale, induriti lungo un cammino che non sarà forse mai possibile ricostruire per intero.

Nessun elemento è uscito, infatti, capace di illuminare la mostruosa psicologia che portò il giovane all'orrendo delitto. Né, forse, alla polizia interessava di più: bastava a loro sapere come aveva ucciso, cosa aveva fatto nei giorni precedenti.

Nicola Rossi di 62 anni residente a Portland (Oregon) rimpatriato da pochi giorni con la moglie ed i figli per riabbracciare la madre novantenne, Angela Rossi, oggi aveva deciso di fare una gita con la sua grossa vettura americana. La madre uscita sullo stretto viottolo di campagna in cui sorge la sua abitazione, per assistere alla partenza, stava per rientrare in casa mentre la macchina si avviava, quando, per una manovra di retromarcia, veniva investita, gettata a terra e schiacciata dalla pesante vettura. Subito soccorsi: ogni cura si rivelava vana e poco dopo la povera donna moriva tra le braccia del figlio disperato. Sembra che la disgrazia sia stata causata dalla sordità della donna, che le avrebbe impedito di rendersi conto dei movimenti della macchina.

Catturato a Grado un delitto di 3 quintali

GRADO, 10. — Un delitto di oltre tre quintali è stato catturato oggi dai pescatori di Grado. Lo squado si era infilato in un canale che immette nei bassi fondali della laguna, quando, essendosi nel pomeriggio, si è incappato in una rete circolare.

EISENHOWER

(Continuazione dalla 1. pag.)

sono americani in questo particolare momento. Anche se il vice presidente ha cominciato a fare interessanti discorsi i quali dimostrano che egli non ignora la realtà obiettiva della coesistenza pacifica, è dubbio che i gruppi che controllano questo paese vogliano affidarlo alle sue mani. Egli può solo essere un candidato alla vice presidenza ma difficilmente un presidente.

Quando al senatore William Knowland della California, egli può essere influente nella lotta politica ma la sua

dove il cupo della Mobile dottor Mangano ha proceduto all'interrogatorio.

Il giovane appariva disfatto, lo sguardo sfuggente, la testa china sul petto; ma non mostrava nessun segno del terrore terribile che dovrebbe essergli venuto in mente. La confessione è venuta fuori come una liberazione, ma come una ancora più terribile. La confessione è stata fatta in un momento di estremo esaurimento, dopo aver atteso che tutti si fossero addormentati, il Percoco era in cucina, prese un lungo coltello e si recò nella camera da letto dei genitori. La prima a cadere sotto i suoi colpi fu la madre: una collottola e cuore e la donna morì senza emettere neanche un grido. Quindi fu la volta del padre e del fratello deficiente che ripartiva su una branda in una stanza attigua.

Acquisto di profumi

Il mattino successivo l'omicida comprò dei profumi che sparse nella stanza da letto, dove aveva rinchiuso anche la branda con il fratello. Quindi chiuse bene la porta e le finestre mettendo nelle fessure cotone e carta gommatata.

Fino a domenica 3 giugno, il Percoco, assieme all'amico Elio Ventura ed alle due sorelle Tassi, si era recato a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

E qui, si inseriscono alcuni particolari emersi a Bari dall'interrogatorio degli amici. Il Percoco era ossessionato dall'idea di essere un conquistatore; l'idea terribile dell'orgia accanito ai cadaveri rientra in questo quadro.

La questura di Bari, sin dall'inizio delle ricerche, aveva puntato del resto su questo elemento. Si conoscevano i suoi legami con una prostituta, tale Maria Bergamini, solita a spacciarsi a Napoli, e verso i fratelli Tassi, che erano andati a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

La questura di Bari, sin dall'inizio delle ricerche, aveva puntato del resto su questo elemento. Si conoscevano i suoi legami con una prostituta, tale Maria Bergamini, solita a spacciarsi a Napoli, e verso i fratelli Tassi, che erano andati a Montecchia, ai bagni, trascorse alleggermente le giornate.

NAPOLI — L'omicida di Bari, lo studente Percoco, durante l'interrogatorio

missariato di P.S. dell'Isola, lo studente assassinio è stato tradotto stamane a Napoli dai dott. La Rocca, commissario di Ischia, e da due funzionari della Mobile partenopea, il dott. Chiodi e il brigadiere Spinnocchia.

Alle 6.15 del mattino il motociclista è stato arrestato a Napoli, e subito sotto buona scorta il Percoco è stato portato alla Questura centrale.

bestiale, induriti lungo un cammino che non sarà forse mai possibile ricostruire per intero.

Nessun elemento è uscito, infatti, capace di illuminare la mostruosa psicologia che portò il giovane all'orrendo delitto. Né, forse, alla polizia interessava di più: bastava a loro sapere come aveva ucciso, cosa aveva fatto nei giorni precedenti.

Nicola Rossi di 62 anni residente a Portland (Oregon) rimpatriato da pochi giorni con la moglie ed i figli per riabbracciare la madre novantenne, Angela Rossi, oggi aveva deciso di fare una gita con la sua grossa vettura americana. La madre uscita sullo stretto viottolo di campagna in cui sorge la sua abitazione, per assistere alla partenza, stava per rientrare in casa mentre la macchina si avviava, quando, per una manovra di retromarcia, veniva investita, gettata a terra e schiacciata dalla pesante vettura. Subito soccorsi: ogni cura si rivelava vana e poco dopo la povera donna moriva tra le braccia del figlio disperato. Sembra che la disgrazia sia stata causata dalla sordità della donna, che le avrebbe impedito di rendersi conto dei movimenti della macchina.

Catturato a Grado un delitto di 3 quintali

GRADO, 10. — Un delitto di oltre tre quintali è stato catturato oggi dai pescatori di Grado. Lo squado si era infilato in un canale che immette nei bassi fondali della laguna, quando, essendosi nel pomeriggio, si è incappato in una rete circolare.

EISENHOWER

(Continuazione dalla 1. pag.)

sono americani in questo particolare momento. Anche se il vice presidente ha cominciato a fare interessanti discorsi i quali dimostrano che egli non ignora la realtà obiettiva della coesistenza pacifica, è dubbio che i gruppi che controllano questo paese vogliano affidarlo alle sue mani. Egli può solo essere un candidato alla vice presidenza ma difficilmente un presidente.

Quando al senatore William Knowland della California, egli può essere influente nella lotta politica ma la sua



NAPOLI — Franco Percoco mentre viene tradotto alla Questura di Napoli

in via Guglielmo Sanfelice.

Quando il cartellino arrivato alla polizia, la mattina, agli era già partito. L'impiegato seppe dire solo che si era fatto dare degli opuscoli turistici sulle isole del golfo: era già una traccia che, comunque, avrebbe portato rapidamente alla cattura.

Intanto il Percoco, acquistato in un abito bianco, si era imbarcato al Molo Beverello, ed era sceso a Porto d'Ischia. Era con lui una ragazza bionda, di cui ancora non si è saputo il nome, con la quale trascorse alcune ore.

La vita a Ischia

« Sono andato ad Ischia per svagarmi », avrebbe detto, cinicamente, l'assassino agli interrogatori. Si è potuto ricostruire infatti che egli conobbe lo stesso mercoledì due turisti tedeschi ed un rappresentante di commercio bolognese, coi quali con un'escursione a Casamicciola e sul cratere dell'Eposmo. Aveva preso alloggio all'albergo « Il Giusto ».

Lo sabato sera, preso dai primi terrori per aver visto dal barbiere un giornale con la propria foto e quella dei genitori assassinati, aveva cambiato alloggio alla Pensione Felici. Lì, come abbiamo narrato ieri, è stato arrestato.

Stasera, alle 23.05, scortato da un funzionario e da

agenti della Mobile di Napoli, Franco Percoco è partito per Bari, dove giungerà nelle prime ore di domattina.

Due motociclisti sfracellati sulla Milano-Bergamo

MILANO, 10. — Nei pressi di Trezzano d'Adda sull'autostrada Milano-Bergamo, un uomo e una donna che viaggiavano in moto sono rimasti sfracellati nello scontro con un autotreno. Fino a tarda notte era stato impossibile identificare le due vittime.

I due motociclisti marciavano in direzione di Milano: il pullman in senso inverso ad un'ampia curva hanno entrambi allargato verso il centro della strada e la moto si è frantumata contro il paraurti.

Il 1° aereo della LAI partito da Milano per Belgrado

MILANO, 10. — E' partito stamane da Linate, alle 7.30, il primo bimotore « LAI », che risaleggiò dopo 15 anni, la capitale lombarda con la Jugoslavia.

L'apparecchio, dopo una breve sosta a Venezia, è atterrato nell'aeroporto di Zemun, presso la capitale jugoslava.

PIETRO INGRAMA, direttore

Antonio Coppola, vice dir. resp. Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre 149 - Roma

L'Unità autorizzazione a giornale

mursale n. 4903 del 4 gennaio 1956



Tradate
DI NINO MARGANI

Per le vostre vacanze tutto quanto vi occorre in calzature ai prezzi più convenienti

sandali e zoccoli
di tutti i tipi e prezzi

PER UOMO:
Mocassino originale L. 2000
Scarpetta elegante in granito „ 2990

PER DONNA:
Sandaletto elegante in capretto, tinte varie